



I gestori delle discoteche: «Più rispetto delle regole»

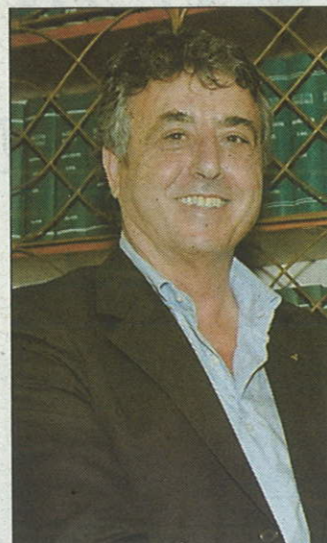
Pasca (Silb): molto dipende da noi, soprattutto in alcuni locali

● Si accendono di nuovo i riflettori sul mondo delle discoteche. Dalla Romagna al Salento, dal Cocoricò al Guendalina, lungo il leitmotiv dell'universo altro, quello che si accende di notte e gira fino all'alba.

«Le discoteche saranno demonizzate di nuovo - taglia corto il salentino Maurizio Pasca, presidente nazionale ed europeo dell'associazione dei locali da ballo -. Fino a quando non saranno effettuati tutti gli accertamenti del caso sul decesso, non si potrà dire nulla, è chiaro. Può essersi trattato di un malore, di una congestione, ma è accaduto su una pista da ballo e questo basta a sollevare un polverone».

Il dancefloor è cambiato velocemente, nel giro di pochi anni, è evidente. «La febbre del sabato sera è passata - continua Pasca -, non si va in discoteca in giacca e cravatta superati i trent'anni. I clienti sono sempre più giovani, talvolta minorenni, semi svestiti, si muovono in pista come a mirmare mosse di kung fu, almeno in determinati tipi di locali».

Discoteche come il Guendalina insomma, rispondono a una precisa domanda. «Un centinaio di locali del genere su



“
Noi le prime sentinelle
E ci vuole
un inasprimento di pene
per gli spacciatori

Il presidente nazionale del Silb, sindacato dei gestori delle discoteche, il salentino Maurizio Pasca

tutto il territorio nazionale a fronte di un totale di 2600 - fa un'analisi il presidente -. La gente più adulta sceglie discopub, discobar, club. In provincia di Lecce sono almeno due i locali che fanno musica particolare, per questi occorrerebbero controlli maggiori con cani anti droga e dovrebbe essere concessa facoltà agli stessi esercenti di perquisire soggetti a rischio, le loro borse e zaini».

Certi tipi di musica invogliano, poi stordiscono, sfian-

cano. Un'overdose da techno può far danno. Chiudere i battenti prima dell'alba potrebbe aiutare «e non poco - conferma il numero uno del Silb -. Non si può andare oltre le 4.30, ci sono ordinanze comunali che stabiliscono gli orari e anche la prefettura di Lecce aveva chiesto di uniformare l'orario per tutti alle 4, anche al fine di evitare migrazioni verso altri posti. Il messaggio più importante va alle aziende che rappresentano, devono rispettare capienze e orari». Se si sfiora con le prime si va incon-

tro a denuncia penale e possibile chiusura, per il mancato rispetto dell'orario di chiusura invece si va incontro a sanzione amministrativa per la prima contestazione, possibile chiusura e revoca di licenza a seguire.

«Il ruolo di istituzioni e forze dell'ordine è importante - sottolinea Maurizio Pasca - ma molto spetta a noi. Inutile che mi vada a sedere attorno a un tavolo col ministro Alfano a fare il pagliaccio se poi ci sono gestori che sfiorano con capienze, orari e somministrazione di alcol dopo le tre. Le prime sentinelle siamo noi, il divertimento è una cosa seria».

Al Viminale si è discusso proprio pochi giorni fa di una revisione della vita notturna, puntando a identificazione di target di clientela e a maggiore attenzione ai fenomeni delinquenziali.

«Occorre anche un inasprimento delle pene nei confronti degli spacciatori - l'appello del Silb -, il pugno di ferro del legislatore e dell'autorità giudiziaria. Circa 40-50 nigeriani a Baia Verde di Gallipoli, durante le serate in musica, stazionano con piccole dosi di droga in tasca, consapevoli di non rischiare nulla. Non si può continuare a far finta di nulla».

F.Pac.

a Otranto, intervenire e smantellare le piazze dello spaccio di stupefacenti - per esempio - è complicato, impossibile per due soli uomini quando all'ingresso di una discoteca sono assiepati 10, 15, 20 pusher.

Palomba ha tracciato una direttrice da seguire nel lungo periodo e che passa da sette punti precisi: sicurezza del divertimento e intrattenimento notturno, sicurezza sulle spiagge e negli spazi collettivi, lotta all'abuso di alcol e droghe, sicurezza stradale, lotta all'abuso commerciale, potenzia-

mento del sistema sanitario locale e di soccorso e potenziamento dei sistemi di videosorveglianza. Ma nell'immediato si è proceduto, per Gallipoli, a un'ordinanza che contrasta il sovraffollamento nelle case vacanze e alla richiesta di un rafforzamento degli organici delle forze dell'ordine in vista di un Ferragosto che, solo nella Città Bella, vedrà la presenza di 250mila persone. Richiesta alla quale il ministero dell'Interno non ha ancora dato alcuna risposta.

P.Anc.

IL CODACONS

LE REAZIONI

Imprenditori, politici e istituzioni pronti a fare fronte comune